



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gesco 

GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gesco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Lunedì 20 Maggio 2019

In ospedale

Asl, un flash mob contro la camorra

► «Un flash mob per disarmare la camorra e rispondere uniti con il dialogo e con le idee all'ondata di violenza che ha travolto la quotidianità dell'ospedale dei Pellegrini». È questa la risposta delle organizzazioni sindacali, e dell'Asl Napoli I Centro, all'aggressione subita nei giorni scorsi, come spiega il commissario straordinario della Asl Napoli I Ciro Verdoliva. «Una risposta - aggiunge - che nasce dalle richieste che mi sono pervenute. Il flash mob ci darà l'occasione di lanciare un

segnale forte e visibile, ma la nostra iniziativa proseguirà anche dopo, quando ci ritroveremo tutti insieme per parlare e discutere di quanto accaduto e condividere idee su iniziative da mettere in campo». Il flash mob e il successivo momento di approfondimento che si terrà presso l'Arciconfraternita dei Pellegrini, è fissato per venerdì, alle 12, ai Pellegrini.

Tra ingressi gratuiti e biglietti simbolici solo a un euro la lunga notte dei musei raccoglie migliaia di visitatori

Dal Madre al Mann l'arte vince la sfida

Folla record di turisti e visitatori in occasione della quarta edizione della "Festa dei musei" e addirittura la quindicesima della "Notte europea dei musei" - iniziativa del Ministero per i beni e le attività culturali, che quest'anno ha fatto proprio (in condivisione con Icom Italia) il tema di riflessione della "Giornata internazionale dei musei", ossia "Musei come hub culturali: il futuro della tradizione". Un vero successo si è rivelato l'ingresso serale a un simbolico euro che ha riempito le sale di diversi musei della città.

LA NOTTE

Considerata la suggestione della visita col favore del buio, buon successo di pubblico anche in occasione dell'apertura straordinaria del Parco archeologico di Ercolano: dalle 19.45 alle 24 con l'ultimo ingresso alle 22.30: le visite guidate sono partite, sempre molto affollate, ogni 10 minuti per toccare i principali edifici del sito. Ma, per restare sotto le stelle, folla anche nelle aree archeologiche di Pompei, Vil-

la San Marco a Stabia, Villa di Poppea a Oplontis e Antiquarium di Boscoreale.

ALL'ARCHEOLOGICO

E veniamo alla città, partendo dall'Archeologico, che è rimasto aperto dalle 20 alle 23. Qui, cittadini e turisti hanno avuto la possibilità di partecipare al laboratorio "Dietro le quinte, oltre alle visite alle mostre in corso - "Canova e l'antico" e visitare "Nel Vulcano. Cai Guo-Qiang e Pompei"; e le collezioni permanenti. Passiamo adesso all'arte contemporanea e al Madre, che ha lanciato l'iniziativa "Tutto il Madre in un giorno": ciclo di sei appuntamenti per concentrare tutto quello che c'è da sapere sul museo e le sue collezioni e per scoprire innanzitutto le opere e gli artisti che vi sono custoditi, ma anche le attività che regolarmente animano la struttura. Si è parlato di arte e architettura, danza e fotografia. Apertura serale anche qui. Infine, alle 22.30, nel Cortile monumentale, live set del musicista e produttore Paolo Tarsi e video art

di Roberto & Dario Amoroso.

A CAPODIMONTE

Tanti i visitatori anche al Museo di Capodimonte, che è rimasto aperto dalle 19.30 alle 22.30: anche qui, sono state visitabili le collezioni permanenti e le mostre in corso - e dunque "Oro rosso. Sculture d'oro e corallo, disegni di sangue" di Jan Fabre, "Canova. Un restauro in mostra", "Depositi di Capodimonte. Storie ancora da scrivere"; e naturalmente "Caravaggio Napoli" - che peraltro si è potuto visitare con la guida della sua curatrice Maria Cristina Terzaghi. Ma il fine settimana è stato tutto all'insegna della fruizione dell'arte, e anche ieri nuove iniziative hanno coinvolto gli istituti museali: all'Archeologico, ad esempio, si entrava gratis e si prendeva parte a "OpenMann Fest"; a Capodimonte, visite guidate a "Buongiorno Ceramica"; lezioni di napoletano nell'Auditorium; il laboratorio di disegno di Caroline Payron; per i bambini, "La strada ci insegna": "Asso" insegna l'educazione stradale giocando.

LE VISITE

Folla di turisti e visitatori nelle vie del centro antico
Visite guidate nei principali musei della città molti dei quali aperti anche di sera

Il commento

Arte, cultura e giovani mix formidabile contro la camorra

di **Antonio Ferrara**

Non si fa in tempo a metabolizzare le immagini di giovanissimi incantati davanti al talento di Roberto Bolle sul lungomare che in 9.100 si mettono in fila disciplinatamente per entrare al Museo archeologico nazionale o per ammirare i capolavori di Caravaggio a Capodimonte. Il San Carlo si riempie di ragazzi per ascoltare Andrea Bocelli, mentre in migliaia ieri sera sono accorsi all'Arena flegrea per l'inedito spettacolo con lui e altre due star come Bolle e Stefano Bollani. «Impegnate la vostra vita per produrre bellezza» sprona il tenore parlando a 700 ragazzi al Massimo. «Inseguite i vostri sogni» aveva detto poche ore prima il ballerino conversando con i giovani di Forcella. Sogni, arte, cultura: la bellezza di Napoli si

riconosce e riconosce. Ma va blindata e difesa dall'attacco di una camorra senza scrupoli che entra negli ospedali per fare fuoco o spara senza pietà ferendo gravemente una bambina di quattro anni in piazza Nazionale, in pieno giorno. Mai come in questi giorni la cultura dimostra tutta la sua forza alternativa al crimine e alla violenza. Se il Mann richiama migliaia di appassionati d'arte, se star che rappresentano la danza e il canto italiano nel mondo come Bolle e Bocelli scelgono la città per parlare ai ragazzi, è evidente che il patrimonio culturale di Napoli e i suoi giovani sono le vere risorse sulle quali puntare. È evidente che i beni culturali sono fattore di sviluppo e di crescita sociale se smettono di essere prerogativa di pochi e diventano bene democratico. Cioè un valore nel quale si riconoscono tutti, senza distinzione di sorta. Il mondo dell'arte, anche dopo la riforma museale targata Franceschini, si è rimesso in moto. Fino a pochi anni fa i musei erano percepiti come luoghi di "cose vecchie", oggi

sempre più sono vissuti come centri di ricerca e di produzione culturale, aperti alla cittadinanza e ai quartieri. Ecco perché, una delle scelte sulle quali insistere - quando si parla di lotta alla camorra fatta non solo di repressione e investigazione, ma anche di educazione e promozione culturale - è quella di rafforzare sempre più l'integrazione tra musei, giovani e territorio. A Napoli come a Pompei ed Ercolano, a Paestum come a Caserta e nei Campi Flegrei. Un buon segnale potrebbe venire dal ministro Bonisoli se confermasse in questo 2019 quei direttori che in Campania hanno fatto così bene: Sylvain Bellenger, Paolo Giulierini, Massimo Osanna e Gabriel Zuchtriegel. Altre scelte, sempre legittime e possibili, sarebbero francamente poco comprensibili.

Bocelli: “Ragazzi, create bellezza”

di Ilaria Urbani

Bocelli strega 700 ragazzi: “Create bellezza”

di Ilaria Urbani

Dal fondo della platea, illuminata dall'oro del San Carlo, Carmela 16 anni di Scampia, trova il coraggio e prende la parola: «Maestro, lei ci parla di bellezza. Ma cosa consiglia per superare la bruttezza del mio quartiere?». Da un'ora Andrea Bocelli, in scena stasera e mercoledì al Massimo partenopeo, sta parlando a 700 studenti delle scuole superiori cam-

pane di musica, impegno, passione e arte. La giovanissima musicista e cantante di Scampia, chiede: «Con la musica stiamo risolvendo un po' il volto di Scampia - dice Carmela che frequenta il liceo Vittorini, suona il sax contralto e si emoziona un po' - ma è sempre così complicato superare la cattiveria. Cosa consiglia per superare questa bruttezza?». Bocelli, che fino ad allora ha citato Dostojevski e la saggezza greca,

“la bellezza salverà il mondo”, ringrazia per la domanda: «Il bene sta al male come costruire sta al distruggere. Distruggere è facile, e costruire è molto difficile. Ma il male nonostante il chiasso che fa, non vince

sul bene. Nonostante lo spazio che trova, siamo bersagliati da notizie cattive e abbiamo l'impressione di vivere in un inferno, se il mondo non è finito e nessuno butta la bomba atomica, vuol dire che il bene è infinitamente superiore al male. Coloro che lavorano silenziosamente per il bene, per portare luce in questo mondo, quelli che combattono il male, sono tanti, la mattina si alzano per andare a lavorare, nessuno li premia ma noi siamo qui grazie a loro». Poi Bocelli si rivolge direttamente a Carmela: «E siccome tu mi sembri un esempio pratico fortissimo di questo, ti invito, se vorrai a venirmi a trovare, voglio ascoltarti cantare con l'augurio di cantare con te prestissimo». Bocelli, accompagnato dalla moglie Veronica e dalla figlia Virginia, sollecitato dai ragazzi su musica e futuro, dice: «Ragazzi, impegnate la vostra vita per produrre bellezza. Per trovarla non bisogna aspettarsi tutto dagli altri, da Stato, famiglia o scuola, bisogna pretendere la bellezza ma adoperarsi in prima persona per crearla». E ancora, gli chiedono come si fa a diffondere

la musica classica tra i ragazzi?: «Ci vogliono più opportunità per conoscerla, come accade per il calcio e lo sport, creando occasioni come qui al San Carlo». Stefano, cantante e allievo del Margherita di Savoia, chiede a Bocelli cosa provava sul palco agli esordi e lui: «Terrore autentico. Non solo la prima volta, ma la prima di migliaia di volte. Sono stato fortunato: ero un ragazzo di campagna, oggi mi conoscono tutti, ma non ho avuto mai la sensazione di lavorare. Il segreto? Non è solo fare quello che si ama, ma "amare quello che si fa"». La madre di Stefano chiede a Bocelli se vuole sentirlo cantare. Il ragazzo intona un brano e chiede la ricetta per il successo. Il cantante toscano risponde: «Non ho mai avuto il tuo coraggio e la tua spregiudicatezza, intanto complimenti per questo, ma ti dico: Va dove ti porta il cuore». Gli studenti che hanno incontrato ieri pomeriggio il tenore toscano fanno parte del progetto di alternanza scuola-lavoro, promosso da Generali Italia, con il progetto "Valore Cultura" al San Carlo. Progetto rinnovato anche per l'anno scolastico

2019-2020 con grande soddisfazione della sovrintendente Rosanna Purchia. Il country manager di Generali, Marco Sesana, ha esortato i ragazzi a trovare sempre più opportunità, a seguire le proprie passioni e ad avere tanta tenacia. Bocelli ieri sera è stato all'Arena Flegrea, mentre stasera e mercoledì è in concerto (sold out) al San Carlo, al quale assistono anche 300 studenti del progetto "Valore cultura". Il tenore ammette di amare la città sin da bambino: «E so che questo amore è reciproco. Napoli è senza confronti, da ogni punto di vista».

L'intervento

Io alzo la voce da oltre un anno Sui clan la politica agisca subito

di **Maria Luisa Iavarone**

Alziamo la voce... più forte, ogni giorno! Personalmente lo sto facendo da un anno e mezzo, ho avuto la percezione a volte di non essere più ascoltata, ma un brusio di fondo, quasi un filo di voce che sommessamente ma costantemente ha preteso di farsi ascoltare sempre non è mai mancato. Sono sfiancata, non doma. Ottavio Ragone ha ragione quando scrive su "Repubblica" di sabato: «I vertici in prefettura appaiono davvero un rito ormai stanco». Personalmente ho creduto e credo molto nella prevenzione ma quella è di là da venire ed evidentemente oggi non basta. Per bloccare ora, adesso, questa assurda insopportabile ondata di violenza ci vuole un potente piano straordinario per disarmare questa città. La priorità si chiama camorra, con il suo sottobosco di traffici ricchissimi e spudorata cieca violenza. Si conoscono quali sono i flussi del traffico di armi,

di munizioni, di contrabbando di micidiali strumenti di guerra che arrivano in possesso di ragazzini spietati, armi spesso con matricola abrasa, provenienti dal Nord est Europa, dai Balcani, dalla Turchia. Ricordo quando negli anni Novanta ci fu una precisa volontà da parte delle istituzioni nello stroncare il contrabbando delle sigarette a Napoli, era praticamente impossibile trovarne una sola stecca anche a Forcella o nel borgo di Sant'Antonio Abate. In quel caso l'intento fu fermo e diretto, fu posto un filtro a maglie strettissime ai corridoi di accesso alla città dal mare, da terra, da cielo. Oggi la politica, quando si consumano tragedie insopportabili, si limita ad offrirci passerelle di istituzioni che accorrono tempestive e premurose al letto di Noemi come in parte anche al letto di Arturo. Piangono assieme a noi, gridano il loro sdegno come cittadini comuni e inermi. Ma questo non può bastare! Non basta ricevere la solidarietà seppur umana di uomini e donne che evidentemente non sono

cittadini come tutti gli altri. La politica non può limitarsi a puntare il dito, deve assumersi la responsabilità di attuare soluzioni a contrasto di azioni che ostacolano il vivere civile. Mi dispiace cari politici ma non basta dare solidarietà bisogna agire in maniera risoluta e determinata a contrasto di derive che diventando metafore dello sgretolamento del senso stesso dello Stato. Nessun rappresentante delle istituzioni, con questo stato di cose, ha il diritto di chiamarsi fuori, di motivare i propri distinguo, di speculare per finalità elettorali. Ognuno porti il suo contributo, metta su questi tavoli la sua credibilità, misuri la propria umanità.

QUARTIERI SPAGNOLI L'associazione porta in piazza le proprie ragioni dopo la chiusura del laboratorio artistico

La Giostra, flash mob contro lo sfratto

NAPOLI. Un flash mob di protesta ma anche di sensibilizzazione quello che si tiene questa mattina alle 12 davanti al teatro La Giostra in via Speranzella ai Quartieri Spagnoli. Le motivazioni di questa pacifica forma di protesta sono in un manifesto che il collettivo del Teatro La giostra, ha reso pubblico in queste ore, ovvero dopo la chiusura forzata del teatro da parte del Comune. «Sinceramente - hanno detto i fautori del flash mob- ci ha stupito soprattutto l'atteggiamento schizofrenico del Comune di Napoli, che, contemporaneamente al sostegno dato sin dall'inizio del progetto, documentato con video e patrocini morali, ha permesso l'emissione di ordinanze di sgombero, e venerdì, addirittura ne ha permesso la chiusura coatta». San Giacomo, dal suo canto dice che «intende far luce sulla presunta "occupazione abusiva" di un sito comunale dismesso». Ma, ribattono subito dal collettivo quel sito è stato «rimesso in funzione a nostre spese e trasformato in luogo di cultura e aggregazione sociale».

L'associazione La giostra, da anni iscritta all'Albo Pretorio del Comune e in quello degli operatori dello Spettacolo della Regione Campania, parte dal fatto che si è rivolta all'amministrazione per chiedere, forte del-

l'impegno professionale, culturale, sociale ed economico profuso negli anni, l'utilizzo di uno spazio abbandonato e dismesso, del quale esponenti dell'amministrazione comunale e non solo, che in questi tre anni hanno protestato, ignoravano l'esistenza. Tanto è, ricodano dal collettivo, che alla consegna delle chiavi, le

quattro persone dell'ufficio patrimonio non entrarono a causa del degrado, della presenza di animali, della sporcizia, in cui versava il locale. «Vorrei sottolineare - spiega la presidente dell'associazione Valeria Tavassi - che all'atto della consegna delle chiavi, in presenza dei quattro esponenti dell'ufficio Patrimonio, si è potuto constatare che esisteva già un allaccio dell'energia elettrica, perfettamente funzionante. Infatti l'ingresso è stato preceduto da un semplice e comune gesto: accendere la luce in tutto lo spazio, sempre in presenza di queste persone. L'Associazione La giostra, in questa povera città dilaniata dalle beghe politiche, ha sempre e solo dato senza mai ricevere nulla. Non permetteremo più a nessuno di utilizzare la nostra Associazione come strumento politico

delle beghe di palazzo». Forti di quelle che dicono essere ragioni che valicano l'etica e sfiorano il concreto, gli aderenti all'associazione questa mattina hanno deciso di far sentire la loro voce per uno sfratto che ritengono essere stato uno sfregio.

«Soprattutto per chi ricorda- hanno detto- com'era il sito quando siamo entrato. Abbiamo docuto persino ripulire da blatte e topi morti, senza parlare dei bagni da disincrostare e oggi si ricorda tutta una serie di cose che non è stata mai riferita a noi».

«Il Comune prima ci concede l'immobile poi se lo riprende addirittura con la forza»